

Commento tecnico - giovedì 31 marzo 14.30

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1328.26 punti (+0.67%). Se rileggete il commento di ieri notate che l'S&P500 ha fatto esattamente quello che doveva fare. È salito costantemente fino ai 1330 punti, ha provato una rottura (1331.74 punti di massimo giornaliero) per poi tornare dolcemente sotto questa barriera. Se guardate il grafico dell'S&P500 e del Dow Jones Industrial vedete che questi 1330 punti dovrebbero costituire a corto termine un punto d'arrivo del movimento. 1330 punti sono resistenza mentre il Dow è sul massimo annuale ed anche ovvia resistenza. Lo slancio fornito dal minimo del 16 di marzo e dalla scadenza trimestrale dovrebbe ora esaurirsi. La modesta partecipazione al rialzo ed i bassi volumi di titoli trattati ci suggeriscono che al momento l'indice non ha la forza per salire più in alto. Gli indicatori tecnici sono ancora nettamente sul verde e quindi avremo solo una breve pausa. Durata ed intensità ci diranno se esiste ancora parecchio spazio verso l'alto o se il nostro obiettivo a 1350 punti è corretto.

Ora il future è a 1322 punti (-2 punti). L'S&P500 dovrebbe aprire sui 1326 punti. Essendo bloccato sotto i 1330 punti potrebbe scendere - oggi però non dovrebbe succedere molto. Puntiamo su una chiusura sui 1225 punti.

Commento tecnico - mercoledì 30 marzo 14.30

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1319.44 punti (+0.71%). Ci aspettavamo un ritracciamento dell'S&P500 verso i 1300 punti ed invece ci ritroviamo con una performance positiva e l'indice che svetta sopra la linea di trend discendente dal top di febbraio. L'S&P500 è sceso inizialmente fino ai 1305 punti - questo non corrisponde alle nostre attese ma potrebbe essere stato l'atteso ritracciamento. È poi partito con decisione al rialzo mantenendo l'impostazione positiva per tutta la giornata. Gli indicatori tecnici migliorano ed in particolare il MACD rafforza il segnale d'acquisto. La volatilità VIX è ridiscesa a 18.16. L'A/D è stata un convincente 413 su 84. Tutto bene quindi e pista libera fino ai 1350 punti? Non sembra. Abbiamo parecchi dubbi per quel che riguarda la partecipazione. Vediamo divergenze e notiamo una diminuzione dei nuovi massimi e dei volumi di titoli trattati. Di conseguenza non pensiamo che l'S&P500 possa salire senza pause fino ai 1350 punti. La fine del mese si avvicina e oggi potrebbe essere ancora una seduta positiva. Pensiamo però che l'S&P500 difficilmente potrà superare i 1330 punti toccati ad inizio mese. La probabilità è alta che a questo punto venga respinto verso il basso.

Sapete che noi ci aspettiamo nelle prossime settimane un movimento distributivo con ampie oscillazioni tra i 1250 ed i 1350 punti. Di conseguenza è logico che ora l'andamento comincerà ad essere irregolare senza una netta tendenza. L'S&P500 arriverà forse a 1350 punti - parliamo però di meno del 3% dal livello attuale...

Ora il future è a 1322.50 punti corrispondenti a 1327 punti di S&P500 cash. Con davanti la resistenza intermedia a 1330 punti difficile dire dove potrebbe essere la chiusura odierna. Se la discesa è rimandata a domani l'S&P500 dovrebbe finire a ridosso dei 1330 punti.

Commento tecnico - martedì 29 marzo 13.30

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1310.19 punti (-0.27%). La minusvalenza di ieri ha cancellato la plusvalenza di venerdì e l'indice è tornato ai 1310 punti. Abbiamo poco da dire su questa seduta insignificante e con bassi volumi di titoli trattati. Il segnale d'acquisto del MACD si è rafforzato. Per quel che riguarda l'andamento giornaliero l'indice è rimasto in positivo e tranquillo per gran parte della giornata per cadere nell'ultima ora di contrattazioni. Spesso un cedimento sul finale continua il giorno dopo. La nostra previsione per questo inizio di settimane era di un ritracciamento verso i 1300 punti con una possibile breve discesa a 1298 punti. Vedremo se oggi si concretizza questo sano movimento di consolidamento.

Ieri la volatilità VIX è salita di 1.53 punti a 19.44. Questo balzo è inusuale ed oggi dovremo controllare se si è trattato di un episodio isolato e se questa salita avrà conseguenze negative. Il future è a ora 1304 punti corrispondente ad un'apertura sui 1308 punti dell'indice. Prevediamo un'ulteriore seduta calma, con poco volatilità e con una performance moderatamente negativa.

Commento tecnico - lunedì 28 marzo 13.30

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1313.80 punti (+0.32%). L'S&P500 ha iniziato la seduta in negativo per poi salire fino ai 1318 punti per metà seduta. L'indice si è infine sgonfiato tornando quasi al punto di partenza. È stata una classica seduta di venerdì al termine di una settimana giocata al rialzo. La stanchezza si è fatta vedere e l'S&P500 si è mosso in un range di 9 punti con bassi volumi di titoli trattati. L'indice ha confermato la rottura al rialzo e gli indicatori sono long senza dare l'impressione che il mercato è ipercomperato a corto termine. Notiamo che la volatilità VIX è scesa a 17.91 rompendo una tendenza rialzista. Volatilità in calo denota una ritrovata fiducia degli investitori. Sapete che non attribuiamo molte probabilità a questo indice di salire sopra i 1350 punti, nostro obiettivo per le prossime settimane. Visto però che molti sistemi forniscono solo ora un segnale d'acquisto non capiamo come l'indice potrebbe continuare a salire per settimane avendo solo un 3% di potenziale di rialzo. Per i primi giorni di questa settimana prevediamo una fugace discesa a testare il supporto a 1300 punti con un'eventuale rottura marginale fino ai 1298 punti. Il rialzo dovrebbe poi riprendere e ci immaginiamo una settimana moderatamente positiva. Il future è ora a 1312 punti (+2 punti). La seduta odierna rischia di essere molto noiosa se i dati su reddito e spese individuali, attesi alle 14.30 non riservano sorprese.

Commento tecnico - venerdì 25 marzo 13.45

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1309.66 punti (+0.93%). La situazione si evolve più velocemente del previsto - l'S&P500 va però nella direzione attesa ed ha superato di slancio le resistenze intorno ai 1300 punti. Sul grafico vedete gli ultimi due problemi rimasti. Sopra, la linea di trend discendente dal massimo di febbraio che fa ancora da resistenza. Sotto, i volumi di titoli trattati che restano moderati. Il resto si sviluppa positivamente con l'indicatore MACD che fornisce un segnale d'acquisto e la volatilità VIX che scende ulteriormente a 18 punti (-1.17). A corto termine potrebbe esserci una breve discesa a testare i 1300 punti come nuovo supporto prima di ricominciare a salire. Secondo i nostri calcoli l'aria però comincia ad essere rarefatta. Ci aspettiamo un top definitivo sui 1350 punti probabilmente ad aprile. Questa è un'ipotesi di lavoro che verificheremo cammin facendo.

Il future è ora a 1308 punti (+3 punti). L'S&P500 dovrebbe iniziare la seduta sui 1312 punti e idealmente potrebbe salire fino a 1315 concludendo qui la settimana. Nelle ultime ore si sono susseguite le notizie negative e malgrado ciò le borse non scendono. Questo è un segno di forza che sostiene il trend rialzista.

Commento tecnico - giovedì 24 marzo 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1297.54 punti (+0.29%). Ieri abbiamo avuto la seduta opposta a quella di martedì. L'S&P500 ha iniziato in perdita per poi recuperare lentamente e tornare a toccare i 1300 punti. La chiusura è stata praticamente sul massimo. Gli indicatori stanno lentamente girando ed il MACD è vicino a fornire un segnale d'acquisto. La volatilità VIX è tornata sotto i 20 punti a 19.17 (-1.04). Sul grafico vedete che si sta formando un altro triangolo con forte resistenza sui 1300 punti. Oltre che una resistenza fissa, su questo livello passa anche la media mobile a 50 giorni (1304 punti) e la linea di trend discendente dal massimo di febbraio. L'indice dovrebbe prossimamente salire sopra questa barriera e tentare in seguito di raggiungere un nuovo massimo annuale sui 1350 punti. Per noi questo è lo scenario più ottimista.

Il future è ora a 1299 punti ed ha già toccato i 1302 punti. Questo significa che l'S&P500 potrebbe salire oggi sopra i 1300 punti (il cash ha circa 4.5 punti di premio sul futures) e superare le resistenze. Pensavamo che il consolidamento potesse durare ancora uno o due giorni ma se l'S&P500 continua il rialzo non è di certo una sorpresa ma corrisponde alle nostre previsioni.

Commento tecnico - mercoledì 23 marzo 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1293.77 punti (-0.36%). Ieri è iniziato l'atteso consolidamento. L'S&P500 ha trascorso una giornata tranquilla in un range ristretto di 5 punti e con bassi volumi di titoli trattati. Non potendo salire sopra la forte resistenza a 1300 punti l'S&P500 è sceso chiudendo

sul minimo giornaliero. Gli indicatori tecnici non danno ancora una risposta sicura all'ovvia domanda: qual'è ora il trend dominante e valido per le prossime settimane. I ribassisti vedono nella caduta di marzo la prima gamba di un ribasso e giudicano la risalita da mercoledì scorso come il classico rimbalzo di tre giorni da una situazione di ipervenduto. I rialzisti come noi giudicano invece la correzione terminata sul minimo a 1249 punti e ritengono il mercato pronto a risalire al massimo fin verso i 1350 punti. La soluzione al quesito arriverà nei prossimi giorni e non bisognerà aspettare una rottura dal range 1250-1300 punti. Già il comportamento dell'indice ed i volumi ci diranno cosa succederà. La seduta di ieri ha avuto tutte le caratteristiche di una pausa per raccogliere le forze, prendere la rincorsa e superare la barriera dei 1300 punti. Malgrado la performance negativa la volatilità VIX è scesa a 20.21 mentre il MACD sta girando e si prepara a dare un segnale d'acquisto.

Ora il future è a 1287 punti (-1). L'indice dovrebbe aprire la seduta invariato e prevediamo una brutta copia della seduta di ieri.

Commento tecnico - martedì 22 marzo 13.45

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1298.38 punti (+1.50%). L'S&P500 ha iniziato le contrattazioni sui 1295 punti, è brevemente salito sopra i 1300 punti per poi oscillare il resto della giornata senza stimoli particolari. Si è trattato di una buona seduta (A/D a 449 su 48) nella quale però, dopo il balzo iniziale, sono mancati ulteriori acquisti. L'indicatore MACD è ancora su sell ma sta girando, la volatilità VIX è ridiscesa a 20.61 (-3.83). L'S&P500 è rimbalzato tre giorni da una netta situazione di ipervenduto tornando ora in equilibrio. Il rimbalzo è stato abbastanza intenso da confermare il minimo a 1249 punti. Ora però sarà molto difficile che l'indice riesca a superare i 1300-1302 punti di slancio. Un paio di giorni di consolidamento ed un limitato ritracciamento sembrano prima necessari.

Ora il future è a 1293 punti e segnala un'apertura invariata. Per oggi prevediamo una seduta tranquilla e senza sostanziali variazioni. Eventualmente prese di beneficio ed alcuni punti di perdita.

Commento tecnico - lunedì 21 marzo 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1279.20 punti (+0.43%). L'indice ha aperto sul massimo giornaliero a 1288 punti per poi progressivamente spegnersi scendendo fino ai 1276. In chiusura ha salvato una plusvalenza di 6 punti. Non è stata una giornata molto positiva - accontentiamoci della performance positiva. È probabile che i 1250 punti siano un minimo solido ma non crediamo che da qui l'S&P500 possa solo salire. Ha davanti a sé molto ostacoli (resistenze a 1292 e 1300 punti - media mobile a 50 giorni a 1302 e linea di trend discendente). A corto termine sarebbe positivo se riuscisse a chiudere una seduta sopra i 1285 punti. Prima che possa salire sopra i 1300 punti ci aspettiamo però parecchie difficoltà e sicuramente un ritracciamento. La RSI è risalita a 42.53 e l'S&P500 è tornato dentro le Bollinger Bands - la spinta iniziale data dall'ipervenduto è sparita. Ora restano il MACD ancora su sell, un Money Flow anemico ed una struttura fragile. Per i prossimi giorni non ci aspettiamo più sostanziali progressi.

Il future giugno è ora a 1289 punti che significa un'S&P500 a 1294 punti (+15 punti). Nel caso ideale l'indice riuscirà a chiudere su questo livello - probabilmente dovrà nel corso della seduta lasciare parte dei guadagni sul terreno.

Commento tecnico - venerdì 18 marzo 13.30

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1273.72 punti (+1.34%). Ieri l'S&P500 ha recuperato la perdita della giornata precedente con volumi di titoli trattati in calo. L'impressione è che i 1250 punti siano serviti da supporto e trampolino creando questa attesa reazione positiva. Abbiamo adesso due domande che cercano una risposta. Il minimo di mercoledì a 1250 (1249) punti è definitivo? Quali sono le regole per sapere con una certa sicurezza che l'S&P500 ha iniziato l'atteso rialzo a medio termine? Il minimo a 1250 punti è definitivo quando viene testato con successo. La migliore soluzione sarebbe una discesa ulteriore verso i 1250 punti (p.e. minimo a 1255 punti) in una seduta con bassi volumi di titoli trattati ed una chiusura lontano dal minimo. Se il mercato è davvero forte

però questo test non avrà luogo e l'S&P500 continuerà a salire senza interruzione. Normalmente se il movimento supera un ritracciamento del 50% dell'ultimo onda di ribasso significa che il minimo non verrà più testato. Il minimo è stato ieri a 1249 punti - è difficile invece definire con sicurezza da quale livello è partita l'ultima gamba di ribasso visto che correzione e catastrofe giapponese si sono sovrapposte. Giudichiamo però che il superamento dei 1285 punti sarebbe un chiaro segnale che il rialzo è ripreso ed i 1249-50 punti sono un minimo definitivo. Per ora gli indicatori a corto termine sono ancora su sell (p.e. MACD), il momentum indica che potrebbe esserci ancora un tentativo verso il basso e la VIX a 26.37 ci dice che il nervosismo è ancora alto. Riassumendo pensiamo che esiste un'alta probabilità che i 1250 punti siano un minimo e da qui parta un rialzo sostenibile a medio termine. La conferma arriverebbe con un test riuscito del minimo o un superamento dei 1285 punti. In mancanza di una di queste due conferme una continuazione del ribasso è possibile ma al momento molto improbabile.

Il future indica un'apertura oggi sui 1281 punti (+8). Oggi scadono i futures e le opzioni di marzo. Ad istinto prevediamo una chiusura sui 1275. Ci aspettiamo quindi una seduta positiva anche se i valori attuali sembrano troppo alti ed ingiustificati visti i problemi irrisolti in Giappone e la difficile crisi libica.

Commento tecnico - giovedì 17 marzo 11.45

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1256.88 punti (-1.95%). Ieri anche la borsa americana è caduta sotto il peso delle notizie negative provenienti dal Giappone. L'S&P500 è sceso fino nel primo pomeriggio ad un minimo a 1249 punti (marginalmente sotto i 1250 punti) per poi recuperare e terminare la giornata a 1256 punti. Ovviamente la seduta è stata negativa con un'A/D a 34 su 463. La volatilità è salita a 29.40. Tecnicamente l'indice dovrebbe stabilizzarsi sui 1250 punti di S&P500 (vediamo la stessa possibilità sul Dow Jones a 11400 punti contro la chiusura di ieri a 11613) ma una rottura marginale è possibile. Al momento contano di più le notizie dal Giappone piuttosto che considerazioni di tipo fondamentale o tecnico.

La giornata di ieri lascia però speranze limitate ad un minimo definitivo. Non crediamo che la borsa possa già risalire e graficamente manca ancora una conclusione verso il basso. Le Bollinger Bands frenano la caduta ma la RSI a 33.50 può ancora scendere.

Il future è ora a 1266 punti (+9). L'S&P500 dovrebbe rimbalzare in apertura. Non crediamo però che questo movimento possa trasformarsi già in un rialzo sostenibile e consigliamo ancora un atteggiamento prudente.

Commento tecnico - mercoledì 16 marzo 14.30

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1281.87 punti (-1.12%). Ieri la borsa giapponese è crollata del 10% ed anche quelle europee hanno subito pesanti perdite. L'S&P500 ha invece contenuto ancora una volta le minusvalenze chiudendo lontano dal minimo giornaliero e sopra quei 1280 punti che fin dall'inizio era il nostro obiettivo di questa correzione. Il problema è che il minimo di ieri è stato a 1261 punti e questo apre teoricamente la via verso il basso. L'aumento dei volumi dei titoli trattati suggerisce una buona reazione dei compratori e quindi i 1261 punti potrebbero essere un minimo sostenibile. Difficile però dire cosa potrebbe succedere ora. A corto termine solo il fatto che l'S&P500 ha bucato le Bollinger Bands, dovrebbe impedire un'ulteriore discesa. La RSI a 39.40 mostra che l'indice non è ipervenduto e la volatilità VIX a 24.32 non segnala quel panico normalmente necessario per un solido minimo a medio termine. Ad aprile dell'anno scorso il massimo era stato a 48.20. L'unico aspetto veramente costruttivo è la forza relativa dell'S&P500 che malgrado guerre e catastrofi non scende di molto. Restiamo dell'opinione che il rialzo a medio termine deve riprendere. Cosa succederà tra oggi e venerdì è però molto difficile da dire - dipende dagli sviluppi dell'incidente nucleare in Giappone e dalla posizione dei traders in vicinanza dell'importante scadenze trimestrale di futures e opzioni.

Ora il future è a 1176.50 segnalando un'apertura debole. Per una pura questione tattica pensiamo che un breve tuffo fino ai 1250 punti per venerdì è possibile. Questo è però un chiaro livello d'acquisto per un successivo rialzo.

Commento tecnico - martedì 15 marzo 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1296.39 punti (-0.60%). Ieri l'S&P500 si è comportato relativamente bene contenendo le perdite. L'indice è sceso ad un minimo a 1286.37 punti per poi ritornare verso l'alto nella seconda parte della giornata e chiudere almeno sopra il supporto a 1292-1294 punti. È assolutamente superfluo approfondire l'analisi di questa seduta. Stanotte il Nikkei è crollato del -10.55%, stamattina le borse europee seguono ed ora il future sull'S&P500 è a 1261 punti. L'indice aprirà la seduta quindi con circa 35 punti di perdita, un gap e sotto il supporto ed obiettivo a 1280 punti. Quando il panico domina, le decisioni degli investitori sono solo basate sull'emotività e tutti cercano l'uscita a tutti i costi vendendo, l'analisi tecnica è impotente. Possiamo tentare di individuare un bottom una volta che lo vediamo ma non possiamo dire fino a dove l'indice potrebbe ora scendere. Il ribasso rischia di accelerare su stop loss ed a causa di margin calls. Grafico ed indicatori ci mostrano che esiste parecchio spazio verso il basso prima che qualcosa blocchi il crollo.

Appena arriveranno notizie positive dal Giappone i mercati azionari si stabilizzeranno. Può accadere stanotte o solo tra parecchi giorni con l'S&P500 a 1200 punti. Teoricamente l'indice doveva fermare la sua caduta sui 1280 punti - massimo 1276 punti. Viste le premesse è ovvio che dobbiamo gettare questo tipo di previsioni poiché sono inutili e superate. Con l'indice a 1261 punti sembra tardi per vendere. Secondo il motto "mai provare a prendere al volo un coltello che cade" eviteremo di prendere posizioni long senza segnali positivi dai mercati o dal Giappone.

Commento tecnico - lunedì 14 marzo 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1304.28 punti (+0.71%). Venerdì l'S&P500 ha iniziato seduta con un calo bucando il supporto a 1294 punti e toccando un minimo a 1292 punti. Poi è arrivata l'attesa reazione e l'indice ha cambiato direzione risalendo sopra i 1300 punti e chiudendo a 1304 punti con una consistente plusvalenza. Grafico e comportamento dell'indice sono positivi e dovrebbero segnare la fine della correzione. Ci sono alcuni aspetti poco convincenti. I volumi di titoli trattati sono stati mediocri mostrando che questo potrebbe essere stato solo un rimbalzo tecnico causato dalla Bollinger Bands. Il MACD resta su sell e la RSI è ancora alta mostrando che l'indice potrebbe ridiscendere prima di essere ipervenduto e ripartire con decisione verso l'alto. La linea di trend discendente, che passa ora sui 1320 punti, non è stata ancora superata. Di conseguenza non possiamo escludere un'ulteriore caduta per raggiungere l'obiettivo originale di questa correzione a 1280 punti. La catastrofe giapponese ha conseguenze non ancora valutabili e dovrebbe influenzare il comportamento degli investitori ancora per giorni.

Il future è ora a 1297 punti. L'S&P500 dovrebbe quindi iniziare la seduta con una minusvalenza di circa 7 punti. Resta nel range 1294 (supporto) -1300 (supporto) -1302 (media mobile a 50 giorni) che costituisce lo spartiacque tra ribasso e rialzo a corto termine. Difficile dire cosa potrebbe succedere oggi poiché gli investitori sono molto emozionali. Forse è meglio aspettare alcuni giorni prima di riposizionarsi long.

Commento tecnico - venerdì 11 marzo 14.15

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1295.11 punti (-1.89%). Ieri l'S&P500 ha rotto il triangolo verso il basso chiudendo la seduta sul minimo giornaliero, A/D a 26 su 472 e con alti volumi di titoli trattati. Anche il supporto a 1300 punti è saltato. Il MACD resta su sell. Teoricamente la correzione può continuare - la RSI è scesa solo fino a 43.46 e c'è spazio verso il basso. La volatilità VIX è salita solo a 21.88 ed ha spazio verso l'alto. I massimi discendenti mostrano una tendenza negativa a corto termine.

Noi vediamo però una possibilità che la correzione finisca ora. Ieri l'S&P500 ha toccato un minimo a 1294 punti arrivando esattamente sul livello visto già il 24 febbraio. In due settimane l'indice non è sceso sotto il livello che aveva già raggiunto dopo i primi tre giorni della crisi libica e quindi la pressione di vendita è limitata. L'S&P500 è uscito ieri sera sotto il limite inferiore delle Bollinger Bands e se non esiste veramente un grave problema oggi dovrebbe fermarsi. L'indicatore ADX è ancora piatto mostrando che l'S&P500 non dovrebbe iniziare un movimento dinamico. Oggi è

venerdì e con i molti problemi sul tappeto nessun trader vorrà andare long durante il fine settimana. Di conseguenza oggi un netto rimbalzo è escluso - vorremmo vedere una stabilizzazione dopo un inizio di seduta difficile.

Ora il future è a 1291 punti. L'S&P500 perderà quindi in apertura ancora 4 punti e poi vedremo. Se oggi il calo si blocca possiamo pianificare dei long per lunedì. Sconsigliamo qualsiasi operazione prima di concreti segni di forza e stabilizzazione. Vi ricordiamo che l'obiettivo teorico di questa correzione era a 1280 punti.

Commento tecnico - giovedì 10 marzo 13.30

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1320.02 punti (-0.14%). Se leggete con regolarità i nostri commenti basta gettare un'occhiata al grafico per rendersi conto che non è successo niente e la situazione è incerta come non mai. Ieri l'S&P500 ha perso un paio di punti con un A/D (245/249) in equilibrio ed un range giornaliero in restringimento (1312-1323). Il triangolo sulla chart è sempre valido e solo dopo un tentativo di rottura potremmo sviluppare le prime ipotesi sulla prossima tendenza a medio termine.

Ora il future marzo (attenzione che molti sistemi come l'ottimo finviz.com presentano già il future scadenza giugno) è a 1309 punti. Stamattina è già sceso fino a 1303 punti. Questa impostazione negativa ci obbliga a dare un'occhiata ai supporti. La base del triangolo è ora sui 1308 punti. Supporti statici sono a 1300 e 1294 punti. Se l'S&P500 cade sotto i 1308 punti c'è un primo segnale d'allarme. Molti nostri clienti sono negativi e sottolineano la gravità della guerra civile in Libia, l'aumento del prezzo del petrolio e le crescenti difficoltà di Paesi come Grecia e Portogallo di trovare fonti di rifinanziamento a tassi accettabili. Le borse reggono molto bene a questa serie di notizie negative e mostrano quindi forza. È possibile che ad un certo momento la diga si rompa e ci sia un'ondata devastante di vendite. Grafici ed indicatori tecnici ci mostrano al momento però il contrario - la pressione di vendita è contenuta. La correzione può continuare ma non sembra esserci molto spazio verso il basso.

Commento tecnico - mercoledì 9 marzo 14.30

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1321.82 punti (+0.89%). Ieri l'S&P500 ha avuto una seduta speculare rispetto a quella di lunedì. Potremmo scrivere lo stesso commento ma al contrario. Infatti la seduta è stata positiva con 411 advances e 86 declines. Il range giornaliero è stato di 1306-1325 vale a dire due punti in meno, sopra e sotto, rispetto al giorno precedente. L'S&P500 continua ad oscillare regolarmente all'interno del triangolo e ieri non ha rotto nessuna resistenza. Se la rottura ed uscita dal triangolo, come pensiamo, sarà al ribasso, ora l'S&P500 salirà al massimo fino a 1328 punti per poi ridiscendere. La MACD resta su sell. Per ora non abbiamo nessuna chiara indicazione tecnica su quale direzione prenderà l'indice a medio termine. Un prosecuzione della correzione sarebbe ora solo uno sviluppo logico. Supporti sono a 1306 (triangolo) e poi 1300 (psicologico) e 1294 (decisivo).

Il future è ora a invariato a 1320 punti. La giornata odierna è stata finora molto tranquilla. In mancanza di dati economici importanti e notizie dal fronte libico prevediamo una seduta poco volatile e con una moderata minusvalenza.

Un'importante punto tornante per un minimo intermedio potrebbe essere venerdì 18 marzo, giornata di scadenza delle opzioni e futures di marzo.

Commento tecnico - martedì 8 marzo 14.10

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1310.13 punti (-0.83%). L'S&P500 ha avuto una seduta negativa con un'A/D a 79 su 418. La RSI sembra voler scendere ulteriormente e l'indicatore MACD è ancora su sell. La volatilità VIX è salita a 20.66 (+1.60). Molto parla in favore di una continuazione della correzione. Il grafico mostra però che nulla è deciso e l'indice continua a muoversi all'interno del triangolo. Vedete che la base inferiore del triangolo è stata nuovamente toccata senza una netta rottura e che i vari supporti (1294 punti, 1300 punti e media mobile a 50 giorni a 1297 punti) non sono stati avvicinati dal minimo giornaliero a 1304 punti. Le previsioni per i prossimi giorni sono

quelle descritte nel commento di ieri. L'S&P500 si avvicina alla chiusura del triangolo e quindi dovrebbe avere una seduta con una netta accelerazione e rottura.

Ora il future é a 1310 punti (+1) dopo che oggi é già oscillato tra i 1308 ed i 1318 punti.

L'impressione generale é che oggi le borse hanno voglia di andare a testare i supporti. Bisogna attendere la seduta ufficiale per vedere se abbiamo ragione.

Commento tecnico - lunedì 7 marzo 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1321.15 punti (-0.74%). L'S&P500 ha iniziato positivamente la seduta salendo fino a 1331 punti. Poi é calato continuamente fino a mezz'ora dalla chiusura su un minimo a 1312 punti. Un breve ma intenso rally sul finale ha infine fatto risalire l'S&P500 di una decina di punti. Questo balzo finale non ha potuto impedire una seduta negativa con 98 advances e 396 declines. L'indicatore MACD resta su sell. Difficile dire cosa potrebbe succedere ora.

Abbiamo un minimo della correzione in posizione (1294 punti) rafforzato da un supporto psicologico a 1300 punti e dalla media mobile a 50 giorni (1296 punti) che finora non é stata violata. All'interno di questo range abbiamo disegnato oggi sul grafico il triangolo che appare su numerosi indici. Su quelli europei é discendente mentre quello sull'S&P500 é orizzontale. Non si può dire in quale direzione avverrà la rottura. Sappiamo però che la rottura fornirà un primo segnale sulla direzione futura del mercato e che normalmente l'uscita da un triangolo é dinamica. Nei prossimi due o tre giorni ci sarà quindi un movimento forte e netto. Se l'S&P500 segue l'esempio della mini correzione di novembre potrebbe ora ripartire direttamente verso l'alto. Noi propendiamo per una correzione più complessa ed un minimo sui 1280 punti.

Ora il future é praticamente invariato a 1320 punti. Abbiamo già assistito a parecchia volatilità con un range tra i 1314 ed i 1326 punti. Prevediamo che questo andamento continui nella seduta ufficiale e ci aspettiamo un ampio range giornaliero ma per saldo nessuna sostanziale variazione.

Commento tecnico - venerdì 4 marzo 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1330.97 punti (+1.72%). Ieri l'S&P500 é ripartito al rialzo concludendo una convincente seduta con una consistente plusvalenza e vicino al massimo giornaliero. È evidente che questa giornata positiva favorisce ora una continuazione verso l'alto ed un eventuale attacco al massimo annuale. Questo potrebbe poi sfociare in un top per l'8 di marzo. Gli indicatori non ci aiutano a sapere cosa potrebbe succedere nelle prossime sedute. Fino a quando l'S&P500 resta sopra i 1300 punti e sotto il massimo annuale é tutto possibile. Nell'ultimo mese il rialzo ha perso forza come partecipazione qualitativa e quantitativa. Non abbiamo però nessuna formazione grafica di un massimo né segnali per un cambiamento di tendenza. Il trend dominante é ancora rialzista ed esiste solo una possibilità che all'inizio di settimana prossima venga raggiunto un significativo punto tornante. Non abbiamo indicazioni che il trend si stia esaurendo. Non stiamo prevedendo un ribasso - diciamo unicamente di tenere gli occhi aperti alla ricerca di eventuali divergenze. Sul grafico si vede bene che il trend é ancora rialzista - però da circa 10 giorni il mercato é in difficoltà e non si può ancora dire se sarà in grado di superare indenne queste difficoltà o si sta concretizzando un cambiamento di trend.

Ora il future é a 1331 punti (+1). Gli investitori sono in attesa dei dati sul mercato del lavoro USA previsti alle 14.30. I dati sono insignificanti. Importante é solo la reazione del mercato alla loro pubblicazione. Con l'indice ora a 1330 punti lo scenario per noi ideale sarebbe una salita sui 1350 punti per lunedì sera al più tardi. Ideale perché ci fornirebbe un quadro tecnico chiaro. La verità é però che non sappiamo cosa potrebbe succedere nelle prossime due sedute. Supporto é a 1300 punti.

Commento tecnico - giovedì 3 marzo 12.15

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1308.44 punti (+0.16%). L'S&P500 é debolmente rimbalzato dal supporto intermedio a 1300 punti in una seduta generalmente positiva (A/D a 307 su 187) e con volumi di titoli trattati in calo rispetto al giorno precedente. I 1300 punti sono un'importante supporto psicologico. Sul grafico si sta formando un triangolo che, vista la situazione, dovrebbe venir rotto al ribasso al più tardi domani. Gli indicatori tecnici a corto termine sono piuttosto

negativi con la MACD nettamente su sell. Noi favoriamo un'ulteriore discesa fino ai 1280 punti anche se la possibilità che il supporto a 1300 punti regga sono concrete. In precedenti occasioni una RSI poco sotto i 50 punti è riuscita a far riapparire il trend rialzista e la media mobile a 50 giorni non è stata finora violata.

Il future è ora a 1315 punti (+9 punti). L'S&P500 dovrebbe iniziare oggi le contrattazioni con una consistente plusvalenza e sul massimo di ieri. Dovrebbe rapidamente esaurire lo slancio verso l'alto e ricadere. Solo se supera i 1328 punti è possibile che la correzione sia terminata. Secondo grafico ed indicatori non dovrebbe essere il caso ma non possiamo escluderlo.

Commento tecnico - mercoledì 2 marzo 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1306.33 punti (-1.57%). Lo scenario di una correzione ABC si sta concretizzando. Ieri l'S&P500 ha nuovamente cambiato direzione cadendo pesantemente in direzione del supporto a 1300 punti. Ufficialmente sono ancora le tensioni in Libia e nella penisola arabica ed il conseguente rialzo del prezzo del petrolio a giustificare il calo. Molta gente dovrebbe però guardare le charts prima di dare la colpa al petrolio per una correzione delle borse. Nel 2008 il prezzo del barile è stato quasi tutto l'anno sopra i 100 USD al barile con un picco a 140USD. L'S&P500 ondeggiava sui 1300-1400 punti....

Ieri l'S&P500 è caduto con volumi di titoli trattati in aumento. Al momento il comportamento degli indicatori ci serve poco a determinare il trend a medio termine e dobbiamo basarci sul grafico per fare delle previsioni. Questo ci mostra che a corto termine esiste un supporto a 1300 punti (più psicologico che altro) e quindi la probabilità è alta che l'indice debba ora scendere più in basso. Domenica abbiamo fatto una stima a 1280 punti e al momento non vediamo ragione per cambiarla. Il discorso riguardante i prossimi mesi si complica. Noi prevedevamo un top tra la fine di febbraio e l'8 di marzo. La crisi libica potrebbe aver confuso la situazione ed aver impedito la prevista accelerazione finale. Esiste quindi la possibilità che il massimo annuale sia stato raggiunto ed ora l'S&P500 comincia distribuire. Questo significa che il rialzo potrebbe essere terminato ed ora l'indice si blocca in un movimento laterale senza chiare tendenze a medio termine e con alta volatilità. È uno scenario possibile e dovremo osservare come i mercati arrivano a fine settimana per giudicarne la consistenza.

Ora il future è a 1304 dopo un minimo stanotte a 1296.25 punti. L'S&P500 inizierà quindi le contrattazioni in recupero ma sul livello di chiusura di ieri. Dai 1300 punti prevediamo un breve rimbalzo tecnico prima della ripresa del calo.

Commento tecnico - martedì 1. marzo 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1327.22 punti (+0.56%). Ieri sera nei commenti sugli indici europei avevamo espresso la nostra perplessità di fronte ad una seduta positiva ma non entusiasmante. L'andamento degli indici durante la giornata metteva in forte dubbio la possibilità di un'accelerazione di tipo esaustivo per un top il 7 di marzo. L'S&P500 ha confermato questa impressione con una seduta positiva ma nulla più. L'indice è oscillato in un range di 7 punti terminando con una plusvalenza. I rialzisti non hanno però combinato più molto dopo una buona apertura dando quasi l'impressione che il rimbalzo si stia esaurendo. Anche a livello settoriale hanno performato bene comparti difensivi mentre i comparti aggressivi e di crescita hanno sottoperformato. Per questa settimana siamo quindi obbligati ad abbandonare lo scenario di un'accelerazione dinamica al rialzo. Una continuazione del movimento verso l'alto è possibile ma difficilmente l'indice riuscirà a fare qualcosa di più che un nuovo massimo marginale sui 1350 punti. Ad istinto preferiamo una continuazione della correzione e quindi fino a venerdì non ci aspettiamo più molto. Un massimo discendente ora aprirebbe la strada per un minimo discendente sui 1280 punti.

Il future è ora a 1330 punti (+4 punti). L'inizio di seduta sarà quindi positivo. Per oggi non vediamo spazio verso l'alto mentre una chiusura negativa ripeterebbe il nostro scenario alternativo di una correzione ABC.

Commento tecnico - lunedì 28 febbraio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1319.88 punti (+1.05%). Dopo i classici tre giorni di perdite l'S&P500 ha avuto una buona reazione chiudendo la seduta sul massimo giornaliero e con una consistente performance positiva. La prima interpretazione è che il supporto a 1300 punti unito alla media mobile a 50 giorni servono da supporto ed ora il rialzo può riprendere - ed è già ripreso venerdì. Se questo scenario è corretto nei prossimi giorni l'indice dovrebbe salire in maniera dinamica, superare il massimo annuale ed i 1350 punti e poi dirigersi verso il previsto top sui 1380 (possibile) - 1420 (molto ambizioso) punti. Venerdì però la seduta è stata contraddistinta da moderati volumi di titoli trattati, fatto che suggerisce un rimbalzo tecnico. In questo caso la correzione potrebbe durare più a lungo ed un'ulteriore discesa verso i 1280 punti diventa possibile. Questa è la variante favorita se si interpreta il grafico usando le Elliott Waves ed una classica correzione ABC. Il rialzo dovrebbe allora riprendere solo nel corso della settimana ed il top sarebbe rimandato ad aprile.

Il future è ora a 1325 punti (+7 punti). Si profila un'apertura al rialzo che favorisce lo scenario di un'accelerazione finale di tipo esaustivo con top il 7 di marzo (indicativo!). Siamo in attesa di numerosi dati economici. Se l'andamento della seduta conferma l'indicazione fornita dai future preparatevi ad un rally dinamico.

Commento tecnico - venerdì 25 febbraio

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1306.10 punti (-0.10%).

Commento tecnico - giovedì 24 febbraio

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1307.40 punti (-0.61%).

Commento tecnico - mercoledì 23 febbraio

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1315.44 punti (-2.05%).

Commento tecnico - venerdì 18 febbraio 22.30

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1343.01 punti (+0.19%).

Lunedì 21 febbraio Wall Street resta chiusa (Presidents Day).

Commento tecnico - venerdì 18 febbraio 13.15

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1340.43 punti (+0.31%). Il "solito guadagno finale di alcuni punti" previsto al termine del commento di ieri si sono rivelati 4 punti corrispondenti ad un nuovo massimo annuale marginale. L'indice corre come su delle rotaie e finora non si vede cosa possa farlo deragliare o dove sia la fine del percorso. I dati tecnici sono sempre uguali (A/D 321 su 172, ADX a 20.02, VIX a 16.59 -0.13 e CBOE put/call ratio a 0.50) e malgrado la conosciuta situazione di ipercomperato non possiamo che prevedere una prosecuzione di questo movimento. Continuiamo a monitorare la situazione per scoprire dei cambiamenti significativi ed eventuali segnali di un top in avvicinamento. Mancano 7 trading days a fine mese e settimana prossima dovrebbero cominciare a muoversi le acque. Ancora ieri vi abbiamo spiegato cosa dovrebbe succedere.

Ora il future è a 1337 punti. L'indice dovrebbe quindi iniziare la seduta praticamente invariato e non vediamo ragioni perché la chiusura si discosti sostanzialmente dai 1340 punti.

Commento tecnico - giovedì 17 febbraio 13.50

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1336.32 punti (+0.63%). Ieri l'S&P500 ha terminato la seduta a 1336 punti contro i 1335 previsti da noi. Questo non è dovuto alle nostre capacità di previsione ma al fatto che l'indice fa ogni giorno la stessa cosa guadagnando un paio di punti e terminando su un nuovo massimo annuale. La situazione tecnica è invariata. L'S&P500 è ipercomperato a corto e medio termine ma per il resto si trova in un solido trend rialzista - poco dinamico ma costante. Fino a quando non interverrà qualcosa di nuovo non c'è ragione di cambiare il nostro scenario che

prevede una salita dell'indice verso i 1400 punti per inizio marzo. Oggi è il 17 ed è tempo di precisazioni. Il top potrebbe essere tra il 28 febbraio ed il 7 di marzo tra i 1380 ed i 1420 punti. Se il trend termina con un'accelerazione finale di tipo esaustivo la settimana prossima sarà negativa in preparazione al balzo finale. Per ora questa è tutta teoria. Non stiamo prevedendo un massimo seguito da un ribasso ma stiamo dicendo che il rialzo potrebbe esaurirsi tra un paio di settimane. È una possibilità e non una probabilità. Bisogna vedere come si comporta il mercato nel prossimo futuro poiché è anche possibile, come a gennaio, che l'indice tiri dritto ignorando questo punto tornante. Il tempo è più importante del livello dell'indice. Significa che se si forma un top sarà nel lasso di tempo definito - l'indice potrebbe anche essere più in basso o più in alto. Ora il future è invariato a 1332 punti. Se i dati sull'inflazione previsti alle 14.30 non riservano sorprese prevediamo il solito guadagno finale di alcuni punti. Il discorso di Bernanke alle 16.00 sarà teso a sostenere i mercati e motivare gli investitori - non avrà conseguenze negative.

Commento tecnico - mercoledì 16 febbraio 13.50

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1328.01 punti (-0.32%). La seduta di ieri non ha mostrato niente di nuovo e la minusvalenza finale sembra essere puramente casuale. L'A/D a 191 su 297 mostra una seduta negativa. Per il resto non vediamo niente che potrebbe preannunciare un proseguimento verso sud. Anche sul grafico notate che la piccola candela di ieri, risultato di un trading range di soli 6 punti, lascia la situazione invariata. A livello di indicatori non cambia niente. Solo il MACD si avvicina ad un debole segnale di vendita conseguenza della perdita di momentum. L'indicatore ADX è ancora basso e non accenna a muoversi. Di conseguenza sembra che il debole ma solido rialzo possa continuare. Nel nostro ufficio stiamo avendo intense discussioni poiché sembra difficile che il rialzo del DAX possa continuare fino a marzo. L'indice tedesco è stremato ed al limite dei parametri massimi di momentum. Finora DAX e S&P500 si sono mossi in parallelo. Come questa forte correlazione possa sussistere nelle prossime due settimane è da un punto di vista tecnico ancora un mistero.

Ora il future è a 1330 punti (+4 punti). L'S&P500, se i dati che verranno pubblicati alle 14.30 (prezzi alla produzione e mercato immobiliare - permessi e apertura di nuovi cantieri) non riservano sorprese, dovrebbe iniziare la seduta su un nuovo massimo annuale marginale. I 1335 punti previsti ieri potrebbero essere il target di oggi.

Commento tecnico - martedì 15 febbraio 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1332.32 punti (+0.24%). Ieri l'S&P500 ha terminato la seduta sul solito nuovo massimo annuale marginale con volumi di titoli trattati in netto calo e A/D a 243/250. Abbiamo appena lungamente discusso con un collega americano che vede sulla chart il completamento di una quinta onda di Elliott e la chiusura di un mini triangolo aperto l'11 di febbraio. Con questo prevede un'imminente forte calo dell'indice. Sinceramente noi non vediamo niente di tutto questo. La salita dell'ADX (15.62) dai minimi insieme all'aumento della volatilità VIX (15.95 +0.26) non promette molto di buono ma finora il trend rialzista è solido ed intatto. Di conseguenza è inutile tentare di indovinare con anticipo quando l'indice prenderà la via verso sud. È meglio attendere che sia lui a dircele e per ora mostra di non averne molta voglia malgrado RSI a valori stratosferici e Bollinger Bands bucate e sorpassate.

Il future è ora a 1327 punti. Avremo la solita apertura in calo di un paio di punti. Se tutto funziona come al solito (e non c'è ragione di credere il contrario) ci saranno un paio di vendite iniziali e poi il ritorno dei compratori per l'abituale nuovo massimo - oggi scommettiamo sui 1335 punti.

Commento tecnico - lunedì 14 febbraio 13.50

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1329.15 punti (+0.55%). L'S&P500 ha terminato la seduta sul solito nuovo massimo annuale marginale e con una performance settimanale del +1.39%. Cosa si dice di una squadra di calcio che vince e conduce la classifica a pieni punti? Si può criticare lo stile di gioco (volumi mediocri e partecipazione modesta) o la prestazione di alcuni giocatori (farmaceutici e petroliferi sottotono). Oppure si può notare che è sempre lo stesso 11 che gioca e la panchina è

corta (5 mesi e mezzo senza una correzione). La realtà però è che la squadra vince. Potrebbe perdere una o due partite (ritracciamento) visti i tanti impegni in Champions League ma per ora non si vede come possa perdere il campionato. Il sostegno dei tifosi è incondizionato (VIX a 15.69). La nostra previsione è di un top sui 1400 punti per inizio marzo. Più che una previsione è però un tentativo di trovare un punto d'arrivo a questo interminabile rialzo. Per ora non si vedono mutazioni sostanziali negli indicatori né accenni di un cambiamento di tendenza. In questi casi la migliore strategia è quella di seguire la corrente.

Il future è ora a 1326 punti (-1 punto). Nelle ultime 4 settimane la seduta di lunedì è stata positiva dando il tono alle seguenti sedute fino a venerdì. Vediamo se oggi cambia qualcosa. In mancanza di notizie e dati economici importanti rischia di essere una giornata noiosa senza sostanziali cambiamenti.

Commento tecnico - venerdì 11 febbraio 13.15

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1321.87 punti (+0.07%). Ieri l'indice è caduto fino a 1311 punti per poi recuperare e chiudere praticamente invariato con un'A/D a 309 su 187. A parole sembra che sia successo molto ma se guardate il grafico vedete che la volatilità è stata bassa e questo si rispecchia nella VIX che è ferma a 16.09 (+0.22). Guardando i dettagli notiamo che minimo e massimo di giovedì sono inferiori a quelli di mercoledì. La chiusura sul massimo giornaliero è positiva mentre minimi e massimi discendenti sono negativi. A questo punto un ritracciamento con obiettivo tra i 1300 ed i 1310 punti è ancora possibile prima della ripresa del rialzo.

Il future è ora a 1313 punti (-6 punti). Oggi sembra ripetersi la seduta di ieri. Se questo fosse il caso dopo un'apertura negativa Wall Street dovrebbe recuperare. La variante più interessante sarebbe invece una discesa sotto i 1310 punti. Per ovviare alla monotonia e introdurre un piccolo cambiamento in questo noioso rialzo speriamo per una volta di vedere riapparire i venditori. Sarebbe un benvenuto diversivo che ci darebbe finalmente un paio di informazioni sulle forze residue dei ribassisti. Se come pensiamo queste sono scarse, il movimento dovrebbe esaurirsi sopra i 1300 punti e la successiva ripresa del rialzo dovrebbe essere un'accelerazione di tipo esaustivo.

Commento tecnico - giovedì 10 febbraio 13.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1320.88 punti (-0.28%). Ieri l'S&P500 si è mosso in un range di 10 punti in una seduta senza storia. Sul massimo l'indice ha eguagliato il massimo di ieri e quindi i 1224 punti diventano mini resistenza che serve ai traders come punto di riferimento. I volumi di titoli trattati sono ancora scesi. Sembra che a questo punto, malgrado il solido trend rialzista, si stia esaurendo la benzina. È quindi possibile che sia partito l'atteso ritracciamento che dovrebbe esaurirsi entro venerdì senza far scendere l'indice sotto i 1300 punti. Una combinazione di fattori tecnici come la volatilità VIX a 15.87, l'ADX sui minimi e la mancata espansione dei nuovi massimi a trenta giorni rendono questa possibilità concreta. Inoltre l'S&P500 ha l'abitudine, ad intervalli regolari, di tornare a toccare la linea di trend e sembra ora che lo possa fare.

Il future è ora a 1311 punti (-8 punti). L'apertura sarà negativa ma osserveremo con interesse i movimenti dell'indice nella prima ora. Se oggi ci fosse un pò di continuazione verso il basso (come crediamo) si concretizzerebbe l'atteso sano ritracciamento. Questo servirebbe a consolidare, eliminare un pò di ipercomperato a corto termine ed aprire la strada verso l'alto per il rally finale. Il comportamento dell'indice nei prossimi due giorni ci fornirà la road map per le prossime tre-quattro settimane.

Commento tecnico - mercoledì 9 febbraio 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1324.57 punti (+0.42%). L'S&P500 ha iniziato la seduta sul minimo a 1316 punti ed è poi salito regolarmente fino al massimo toccato quasi in chiusura. I volumi di titoli trattati sono in netto calo e l'advances/declines è stata di 328/164. L'indice è uscito dalle Bollinger Bands e ha superato i 70 punti di RSI su base settimanale e giornaliera. L'ADX, che mostra l'intensità di un trend, è su un minimo e lo stesso sta facendo la volatilità VIX (15.81). Il trend è rialzista con l'indice secondo tutti i possibili parametri in ipercomperato. Nei prossimi giorni

il massimo che potrebbe fare é un progresso di alcuni punti mentre uno sviluppo normale sarebbe un ritracciamento di una ventina di punti. Se come pensiamo l'S&P500 é nella fase finale ed esaustiva del rialzo questo ritracciamento dovrebbe però essere limitato.

Il future é ora a 1317 punti (-5 punti) e la seduta odierna potrebbe essere negativa. Diciamo potrebbe poiché ogni volta che appare il segno negativo i compratori riappaiono spingendo nuovamente l'indice verso l'alto. Di conseguenza una minusvalenza sarebbe una parziale ma benvenuta sorpresa - almeno per eliminare la monotonia di sedute identiche e senza emozioni.

Commento tecnico - martedì 8 febbraio 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1319.05 punti (+0.62%). Cosa dire di nuovo di questa seduta positiva? Assomiglia a molte altre già viste negli ultimi 5 mesi. Performance positiva, nuovo massimo annuale marginale (1322 punti), A/D a 358/139, volumi moderati, RSI su ipercomperato a 69.39, MACD debolmente su buy, money flow in calo, CBOE Equity put/call ratio a 0.47. L'unica nota fuori dal coro é la salita della volatilità VIX a 16.28. La teniamo d'occhio senza preoccuparci eccessivamente.

Ieri l'indice é uscito dal limite superiore delle Bollinger Bands e la RSI settimanale é a 73.58. Pur considerando come valida la teoria presentata stamattina di un movimento esaustivo senza correzioni, l'indice dovrebbe fare ora una pausa. Ci attendiamo un ritracciamento di uno fino a tre giorni che potrebbe risolversi con un calo di un paio di punti - al massimo 19 fino ai 1300 punti. Il future é ora invariato a 1316 punti. La seduta odierna dovrebbe essere molto calma e concludersi con una piccola minusvalenza.

Commento tecnico - lunedì 7 febbraio 13.15

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1310.87 punti (+0.29%). Venerdì nel commento avevamo previsto una chiusura a 1309 punti - abbiamo sbagliato di 1 punto. Le sedute si susseguono senza sussulti né sorprese. Il trend resta debole ma chiaramente rialzista e scommettere su una plusvalenza di un paio di punti tutti i giorni diventa un gioco da ragazzi. Venerdì l'indice ha raggiunto un nuovo massimo annuale a 1311 punti con A/D a 315/180 e buoni (ma non eccezionali) volumi di titoli trattati.

Questa indifferenza ai nuovi massimi é straordinaria. Rassicurante da una parte (nessuna presa di benefici) ma curiosa dall'altra (nessun entusiasmo e susseguenti acquisti). Dall'agosto del 2008 l'S&P500 non era su questo livello ed in poco meno di due anni é salito dai 666 punti (marzo 2009) agli attuali 1310 punti (+96%). Sapendo che questo movimento é per buona parte il frutto di uno stimolo monetario e di espansione della spesa statale senza precedenti nella storia é evidente che cominciamo ad avere qualche dubbio.

Sul corto termine la situazione tecnica é invariata. Il MACD é lentamente risalito ed ora fornisce un debole segnale d'acquisto. Il Money Flow é sempre in calo e la volatilità VIX é ridiscesa a 15.93. L'S&P500 é ipercomperato ma non vuol correggere e quindi segue tranquillamente il trend rialzista a medio termine.

Ora il future é a 1311 punti (+4 punti). Ormai non vediamo nessuna reazione a qualsiasi dato economico. Venerdì il rapporto sul mercato del lavoro USA era terribile ma é bastato dare la colpa alla meteo per calmare tutti. Come preannunciato oggi c'è un punto tornante secondo Gann sui 1315 punti. Lo citiamo per dovere di cronaca visto che difficilmente Wall Street si lascerà impressionare da questi dettagli tecnici. Sulla base del future l'S&P500 vale ora 1315 punti e quindi vale lo stesso la pena controllare la chart per vedere se ci sarà una reazione.

Commento tecnico - venerdì 4 febbraio 13.45

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1307.10 punti (+0.24%). Per il terzo giorno consecutivo l'S&P500 si é fermato come massimo a 1308 punti. Per il resto la seduta ha ripetuto un copione conosciuta con un'apertura debole (minimo a 1295 punti) ed il riapparire dei compratori dopo un'ora di contrattazioni. La MACD resta marginalmente su sell, il money flow scivola verso il basso e l'ADX é a 21.69. Un'informazione supplementare su questo ultimo indicatore che citiamo raramente. L'ADX (Average Directional Index) misura l'intensità di un trend. Si muove normalmente tra 0 e 50

(valori più alti sono teoricamente possibili ma rari) e valori sotto il 25 indicano un trading range. Si muove ad ondate e quindi prossimamente deve ripartire verso l'alto. Questo significa che deve riapparire un trend dinamico. Può essere nelle due direzioni (rialzo o ribasso). Visto che ora l'S&P500 è ipercomperato e sopravvalutato è probabile che QUANDO (domani o fra un mese!) l'ADX ricomincia a salire ci sia un cambiamento di tendenza.

Tornando alla seduta di ieri notiamo un'A/D a 312/182 e volumi di titoli trattati normali. La tradizione del venerdì (movimento nella direzione del trend settimanale) e la conferma della rottura dei 1300 punti lasciano prevedere una prossima salita fino a 1315 punti - niente di nuovo visto che l'abbiamo già detto mercoledì.

Il future è ora a 1304 punti (+1). I dati sul mercato del lavoro USA, attesi alle 14.30, potrebbero scuotere i mercati ma per la chiusura ci aspettiamo il solito risultato - scommettiamo sui 1309 punti...

Commento tecnico - giovedì 3 febbraio 13.30

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1304.03 punti (-0.27%). Dopo il nuovo massimo e la buona performance di martedì, ieri ci si poteva aspettare qualcosa di più. È stata una seduta insipida con l'indice bloccato nel range 1302 - 1307 ed una contenuta minusvalenza finale. L'indice non ha né stabilito un nuovo massimo, né provato a ridiscendere sotto i 1300 punti. Per saldo una giornata deludente che aumenta le divergenze e non ci dice nulla sulle prospettive a corto termine. Fermo restando che il trend è rialzista, la possibilità di una correzione resta aperta ed a questo punto non sappiamo da cosa potrebbe dipenderne l'inizio. Con 167 advances / contro 331 declines è sorprendente che l'indice non sia praticamente sceso. La MACD è ancora su sell ed i nuovi massimi degli ultimi giorni non sono accompagnati da un rafforzamento degli indicatori. Vediamo invece molte costellazioni come quella della RSI con massimi discendenti. Stiamo chiudendo le posizioni short non per convinzione ma per stanchezza. L'indice è solo 22 punti sopra il top da noi atteso ma non mostra nessuna intenzione di voler cambiare direzione. Non escludiamo di tornare short se vedessimo un chiaro setup ribassista. D'altra parte ci piacerebbe ritornare long in un'ottica a medio termine ma su valutazioni più realiste e sostenibili. Il nostro livello ideale si situa a 1170 punti. Ora attendiamo un paio di giorni. Teniamo d'occhi il DJ Transportation Index che sembra sul punto di cadere - forse potrebbe servirci da segnale e trascinare il resto del mercato.

Il future è a 1299 punti (-1). Si prospetta un'altra seduta tranquilla e senza sostanziali variazioni.

Commento tecnico - mercoledì 2 febbraio 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1307.59 punti (+1.67%). Dopo la giornata negativa di venerdì scorso l'S&P500 aveva due possibilità per iniziare un ribasso. La prima l'abbiamo dovuta scartare ieri mattina. Era una continuazione del movimento verso il basso con la rottura del supporto a 1275 punti. La seconda possibilità era un rimbalzo di uno fino a tre giorni per un massimo discendente sotto i 1301 punti, precedente massimo annuale. Ieri l'S&P500 ha annullato anche questo secondo possibile setup ribassista con un'ottima seduta conclusasi sul massimo giornaliero ed annuale e con una solida performance. I volumi di titoli trattati sono stati buoni ma non eccezionali. La MACD è ancora su sell e l'indice è sopra il limite superiore delle Bollinger Bands. L'S&P500 è sopravvalutato ed ipercomperato e gli investitori mantengono il loro ottimismo sfrenato (VIX a 17.63). Le premesse per una correzione rimangono ma, how cares? - a chi importa? Sui mercati premesse e probabilità importano poco. Che decidono sono i prezzi e questi salgono. Non è possibile ignorare un nuovo massimo annuale sopra i 1300 punti e quindi la teoria di una correzione che parte da un top sui 1282 punti è sbagliata. Queste sono le brutali leggi dei mercati azionari e chi cerca di opporsi perde solo soldi. Di conseguenza voltiamo pagina. Non possiamo eliminare il rischio di una correzione che resta latente. Non riusciamo però a trovare un timing e quindi dobbiamo guardare in avanti. Questo significa orientarci al prossimo obiettivo sulla nostra road map 2011 che si trova a 1380-1420 punti. Se il rialzo continua senza pause un obiettivo verso i 1500 punti diventa possibile. Avremo tempo di riparlarne nel futuro.

Il future è ora a 1301.50 punti. L'apertura sarà in leggero calo. Dopo il rally di ieri un cambiamento

di tendenza é impossibile. Probabile é invece un pull back ed un veloce e temporaneo ritorno sotto i 1300 punti. Poi l'S&P500 dovrebbe risalire per un nuovo massimo marginale venerdì - idealmente a 1315 punti.

Commento tecnico - martedì 1. febbraio 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1286.12 punti (+0.77%). Lunedì l'S&P500 é sceso brevemente nella prima ora di contrattazioni fino ai 1276 punti prima che i compratori prendessero il controllo della situazione e spedissero l'indice nel primo pomeriggio (orario americano) sul massimo giornaliero a 1287 punti. Nel resto della seduta ci sono alcune forti oscillazioni ma in chiusura l'indice é tornato sul massimo giornaliero. Questa seduta sembra un rimbalzo dopo il forte calo di venerdì e non porta chiarezza nella situazione tecnica. Gli indicatori dicono sell mentre l'indice sale - questa é una chiara divergenza dove però i prezzi dominano ed hanno sempre ragione.

Questo rally segna la ripresa del rialzo o é il tipico rimbalzo per obbligare i piccoli investitori a saltare sul carrozzone? Difficile da giudicare ma guardando l'attività degli istituzionali, che stanno decisamente aumentando le vendite, sembra che seguire questo movimento verso l'alto potrebbe essere molto pericoloso. Siamo molto incerti poiché i segnali sono contraddittori e noi non ci aspettiamo un ribasso ma una correzione. Riteniamo che il trend per i prossimi mesi debba restare favorevole. È solo che ora ci sarebbe bisogno una sana correzione del 10% per creare le basi per il prossimo balzo verso l'alto. Se questa correzione viene a mancare avremo una serie di sedute con piccoli guadagni seguita da una giornata negativa che spazza in alcune ore i progressi di una o due settimane. Il 3 gennaio l'indice era a 1271 punti.

Ora il future é 1289 punti (+7 punti) e mostra un inizio di seduta decisamente positivo. Le probabilità di una correzione sono ora diventate basse ma solo una chiusura giornaliera sopra i 1302 punti segnerebbe l'inizio di una nuova gamba di rialzo.

Commento tecnico - lunedì 31 gennaio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1276.34 punti (-1.79%). Venerdì l'S&P500 é crollato dopo aver toccato un nuovo massimo marginale a 1302 punti. L'indice ha chiuso sul minimo giornaliero con forti volumi di titoli trattati. Gli indicatori di momentum sono caduti mentre la MACD fornisce un chiaro segnale di vendita. La volatilità VIX é balzata a 20.04.

L'indice sta affrontando la peggior crisi dall'inizio del rialzo a settembre. Visto che il supporto a 1275 punti non é stato rotto il trend rialzista potrebbe essere intatto e quindi riapparire nei prossimi giorni. Dopo una sola seduta con una consistente performance negativa non siamo in grado di confermare l'inizio di una sostanziale correzione. Il reversal giornaliero e la chiusura sul minimo sono argomenti a favore dei ribassisti. Ci preoccupa però l'aspetto ciclico. Se vi ricordate prevedevamo a fine gennaio un minimo e quindi un logico sviluppo sarebbe ora un calo di al massimo tre giorni per far scendere l'indice a testare il minimo di settimana scorsa (1171 punti) per metà settimana e poi la ripresa del trend rialzista. Anche altri mercati (oro) si trovano su giunture importanti. Abbiamo quindi una tipica situazione che ci piace definire in linguaggio popolare "o la va o la spacca". L'S&P500 ha due giorni per rompere il supporto a 1275 punti ed iniziare l'attesa sostanziale correzione. Se invece la discesa di venerdì si rivela la solita correzione minore di al massimo tre giorni il rialzo riprenderà.

Il future é ora a 1276 punti (+4.5 punti). L'indice inizierà la seduta in positivo ma questo non importa. Decisiva é solo la chiusura rispetto alla barriera dei 1275 punti.

Commento tecnico - venerdì 28 gennaio 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1299.54 punti (+0.22%). Ieri sera l'S&P500 ha toccato un nuovo massimo annuale marginale a 1301.29 punti. Ha però chiuso sotto la barriera dei 1300 punti con un A/D a 313 su 181 e volumi di titoli trattati in calo. La volatilità VIX é ridiscesa a 16.15. La rottura non é convincente ma il nuovo massimo é una realtà ed i prezzi comandano su tutto il resto. Poco importa che il Money Flow é in calo e la RSI a 71.84 mostri nuovamente ipercomperato. L'indice non vuole correggere e non riesce ad accelerare al rialzo. Con una tale situazione possiamo per

settimane parlare di nuovi massimi annuali marginali e ritrovarci tra un mese a 1350 punti senza neanche una correzione verso la media mobile a 50 giorni. Questo normale sviluppo in ogni rialzo manca da 101 giorni.

Ora il future é invariato a 1296 punti. Siamo in attesa della pubblicazione del PIL del 4. trimestre prevista alle 14.30. Da come stanno le cose il dato é senza importanza. Ci sarà una certa volatilità iniziale ma la chiusura sarà un paio di punti sopra il livello attuale. Cominciamo a rassegnarci e cedere al volere della FED...

Commento tecnico - giovedì 27 gennaio 13.30

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1296.63 punti (+0.42%). Da 100 giorni ormai l'S&P500 rimane sopra la media mobile a 50 giorni. Questa é la prima volta da quattro anni a questa parte. Nella storia dell'indice é successo solo 16 volte (fonte: Bespoke).

Ieri speravamo in un segnale forte ed invece la seduta é stata deludente. Tutto é accaduto nella prima ora di contrattazioni con un nuovo massimo annuale a 1299.74 punti dopo un minimo iniziale a 1292 punti. Il rialzo sembra infinito ma i progressi sono minimi. Dal nostro obiettivo a 1282 punti l'indice ha guadagnato 14 punti, poco più dell'1%. Supporto é a 1275 punti e basterebbe quindi un ribasso del -1.7% (affare di alcune ore se ci fosse un'ondata di vendite) per fornire un segnale di vendita. Finora però non succede niente e l'indice resta ipercomperato e sopravvalutato e con investitori troppo ottimisti (VIX a 16.64). Le divergenze su numerosi indicatori rimangono e la MACD é ancora su sell anche se il segnale perde di forza.

Lunedì 3 gennaio l'indice ha chiuso a 1271 punti. Facendo le debite proporzioni se il trend continua ci troveremo a 1325 punti per fine febbraio. Se la correzione si concretizza l'S&P500 rischia di ritrovarsi per la stessa data a 1150-1175 punti. Queste sono le alternative tra cui fare una scelta. Il future é ora a 1294 punti. Oggi potrebbe esserci un'ulteriore tentativo di toccare i 1300 punti. Verso l'alto non vediamo di più e verso il basso non osiamo più dire niente.

Commento tecnico - mercoledì 26 gennaio 14.30

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1291.18 punti (+0.03%). Ieri l'S&P500 ha terminato la seduta invariato grazie ad un rally, creato ad arte manipolando il titolo IBM, nell'ultima ora di contrattazioni. L'indice ha toccato un minimo a 1281 punti restando lontano dal supporto a 1275 punti. La MACD resta su sell mentre il Money Flow scivola verso il basso. Questo significa che ci sono segnali positivi (prezzi) e negativi (indicatori, partecipazione) che più o meno si equivalgono. L'indice resta ipercomperato a medio termine e sopravvalutato ma evidentemente non vuole correggere. D'altra parte non é neanche in grado di accelerare al rialzo e il massimo che gli concediamo sarebbe un tentativo di raggiungere i 1300 punti.

Il future é ora a 1292 punti (+4.5 punti) e l'S&P500 inizierà la seduta sul massimo annuale. L'annuncio della FED é atteso alle 20.15 e nessuno fino a quel punto oserà vendere. Bernanke diffonderà il suo solito messaggio di ottimismo lasciando i tassi d'interesse invariati. La risposta iniziale degli investitori dovrebbe essere positiva e l'S&P500 potrebbe toccare i 1300 punti. Decisiva sarà però l'ultima ora di contrattazioni. Se il mercato é, come pensiamo, maturo per correggere, dovrebbe sgonfiarsi chiudendo sotto i 1290 punti.

Commento tecnico - martedì 25 gennaio 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1290.84 punti (+0.58%). L'S&P500 ha iniziato la seduta invariato. È poi salito lentamente fino nel primo pomeriggio al massimo giornaliero a 1291 punti. Ad alcune vendite é poi seguito un rally finale per una chiusura a ridosso del massimo giornaliero. È stata una buona seduta con 360 advances e 139 declines. I volumi di titoli trattati erano però in calo e l'indicatore MACD é rimasto su sell. Seguendo precedenti esempi nella formazione di un top l'S&P500 potrebbe raggiungere un massimo discendente per poi ridiscendere sui 1275 punti e probabilmente bucarli o toccare un massimo ascendente sopra i 1296 punti. Sotto questo punto di vista i 1300 punti sono una barriera che attira magicamente i traders. Visto che il Dow Jones Industrial é salito ad un nuovo massimo annuale un "tocca e scappa" sull'S&P500 é possibile.

Queste considerazioni sono importanti solo per i traders. Gli investitori devono unicamente controllare se si completa una formazione che segnali il top. Devono quindi solo guardare se alle 22.00 l'S&P500 è sotto i 1275 punti.

Ora il future è a 1282 punti (-6 punti). Il dollaro si riprende mentre l'Euro si insacca e l'oro è scende nei pressi del supporto a 1320 USD/oncia. I titoli bancari europei sono in forte perdita e sottoperformano. Forse oggi è la giornata buona per una seduta fortemente negativa ma è meglio attendere alcune ore per conoscere le vere intenzioni degli investitori.

Commento tecnico - lunedì 24 gennaio 13.45

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1283.35 punti (+0.24%). Ad inizio seduta i rialzisti hanno reagito facendo salire l'indice fino ai 1291 punti. Poi però l'S&P500 è lentamente scivolato verso il basso terminando a 1283 punti, un punto sopra il minimo giornaliero e senza avere tentato di attaccare il supporto a 1275 punti. La volatilità VIX è salita a 18.47 e l'indicatore MACD ha rinforzato il segnale di vendita. Ci sono dei segni che la correzione è iniziata ma manca qualsiasi conferma - ricordiamoci che l'indice è a soli 13 punti dal massimo. Di conseguenza la nostra valutazione è invariata. Il rialzo potrebbe riprendere nella seconda parte della settimana dopo un altro test del supporto a 1275 punti o la correzione potrebbe finalmente concretizzarsi. Non lo sappiamo ancora. Ora il future è a 1280 punti, invariato rispetto a venerdì. Qualsiasi sia la tendenza per i prossimi giorni dovrebbe esserci almeno una discesa verso il 1275 punti. In questa settimana vengono pubblicati la maggior parte dei risultati trimestrali delle imprese. Sarà interessante notare la reazione dei mercati. Settimana scorsa alcuni reports ottimi sono stati utilizzati per prese di beneficio mentre altri deboli sono stati ignorati. Una reazione strana che denota una certa stanchezza del mercato ma anche una voglia a rischiare investimenti in titoli che finora non hanno partecipato al rialzo ed hanno deluso.

Commento tecnico - venerdì 21 gennaio 13.30

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1280.26 punti (-0.13%). Ieri l'S&P500 ha tentato una prima rottura del supporto a 1275 punti scendendo fino a mezzogiorno (orario USA) a 1271 punti. Poi è arrivata la logica reazione e l'indice si è stabilizzato terminando in con una minima minusvalenza. L'A/D mostra equilibrio (225/267) ma contrasta con il quadro concernente l'intero mercato (A/D a 1965/4323). L'indicatore MACD fornisce un segnale di vendita che non possiamo però ancora confermare. Il calo degli ultimi due giorni potrebbe essere una normale piccola correzione di al massimo tre giorni che lascia il trend rialzista intatto. Purtroppo non è così semplice come molti pensano e non bastano due sedute diverse dal solito per poter confermare lo scenario di una correzione del 10% a medio termine. Bisogna attendere una formazione tecnica di un top. Questa potrebbe essere un tentativo fallito di raggiungere un nuovo massimo sopra i 1296 punti (massimo discendente) o una seduta con un netto reversal giornaliero ed una chiusura sul minimo e con una consistente perdita. La rottura del supporto a 1275 punti (segnale valido solo alla fine della seduta) sarebbe anche un segnale negativo decisivo. Finora però non abbiamo ancora visto niente di tutto questo.

Oggi scadono le opzioni di gennaio e potremmo assistere ad alcuni movimenti inattesi d'aspetto tecnico. Il future è ora a 1280 punti (+4 punti) e quindi l'apertura delle contrattazioni sarà positiva. Come visto ieri questo non è molto importante. Osserveremo l'andamento giornaliero e soprattutto la chiusura per stabilire le probabilità dell'attesa correzione. Le premesse rimangono buone visto che osserviamo un netto indebolimento strutturale del mercato. Decisivi sono però i prezzi e questi non si sono ancora mossi dal nostro obiettivo di partenza a 1282 punti.

Commento tecnico - giovedì 20 gennaio 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1281.92 punti (-1.01%). Finalmente ieri c'è stata una seduta negativa e sul grafico si nota come velocemente in questi casi i marginali progressi delle ultime sedute vengono eliminati. L'S&P500 è tornato al livello di una settimana fa. È interessante anche osservare come la RSI cala di colpo appena l'indice scende dopo aver trascorso molto tempo in alto.

Questo dipende da come la RSI viene regolata. Per questo possiamo tranquillizzarvi. Non basta il calo di ieri dell'1% dell'S&P500 per eliminare una sopravvalutazione a medio termine che riappare appena prolungate il periodo di calcolo della RSI.

D'altra parte la minusvalenza di ieri, malgrado che sia stata ottenuta con buoni volumi di titoli trattati ed un A/D di 64 su 431, non cambia la situazione tecnica e non interrompe il trend rialzista. Non è una rondine a far primavera. C'è ora bisogno un seguito e che la linea di trend venga definitivamente rotta. La MACD sta dando un segnale di vendita e la VIX schizzata a 17.31 lascia presupporre una continuazione in questa direzione. Una prima conferma ci sarebbe solo con una rottura sotto il supporto a 1275 punti.

Ora il future è a 1275 punti, in calo di 3 punti. Si profila un'ulteriore seduta negativa. Ci interessa però molto vedere l'andamento. Il migliore per i ribassisti sarebbe un calo costante ed una chiusura sul minimo giornaliero e sotto i 1275 punti. A questo punto i rialzisti comincerebbero ad essere molto nervosi e tutti quelli esposti speculativamente al rialzo con i molti calls comprati nelle scorse settimane (vi ricordate i bassi rapporti di put/call ratio?) potrebbero andare in panico e cercare l'uscita.

Commento tecnico - mercoledì 19 gennaio 12.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1295.02 punti (+0.14%). Ieri il mercato ha iniziato male ma dopo una certa volatilità iniziale ha recuperato per la solita chiusura con una minima plusvalenza ed un nuovo massimo marginale. A parole è stata una seduta movimentata ma i fatti parlano di un range giornaliero di 6 punti - un'inezia. La seduta è stata positiva con un A/D a 303/191. La RSI è salita a 77.33, la VIX a 15.87. L'indice resta sopravvalutato ed ipercomperato entrando, per quel che riguarda il tempo passato sopra le medie mobili senza interruzione, in territorio inesplorato. Ci sono le stesse condizioni osservate a novembre ed aprile dell'anno scorso e quindi ci aspettiamo presto o tardi lo stesso comportamento - una correzione. Secondo Gann oggi è un punto tornante (non ci diamo però molto peso). Altra data significativa è venerdì la scadenza delle opzioni di gennaio. I 1300 punti costituiscono una barriera psicologica importante che i traders vorranno sicuramente testare.

Il future è ora a 1293 punti e l'inizio delle contrattazioni dovrebbe avvenire senza sostanziali variazioni. Senza inattesi incidenti prevediamo una delle tante sedute come quelle avute nelle scorse settimane - poca volatilità ed alla fine un guadagno di un paio di punti.

Aggiornamento - martedì 18 gennaio 13.50

Il future è ora a 1290.50 indicando un'apertura di seduta sui 1295 punti. Anche oggi non sembra che il mercato voglia scendere. A questo punto è probabile che per venerdì, scadenza delle opzioni di gennaio, l'S&P500 tocchi la barriera magica dei 1300 punti. Continuiamo a riesaminare la situazione arrivando sempre allo stesso risultato. Da una parte abbiamo un trend rialzista che può continuare a piccolo trotto e finora non mostra nessuna evidente debolezza. Dall'altra un rischio in continuo aumento di una forte ed improvvisa correzione. Per saldo difficile scegliere la giusta alternativa.

Commento tecnico - lunedì 17 gennaio 13.30

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1293.24 punti (+0.74%). L'S&P500 ha guadagnato ancora 10 punti terminando la seduta sul massimo giornaliero. Anche e tecnologia hanno permesso all'indice di fare questo ulteriore passo in avanti in una seduta con una normale advances/declines (353 a 143) e forti volumi di titoli trattati. Il rialzo da settembre raggiunge ormai dei record e la chart assomiglia a quella dei fondi di Bernie Madoff - una linea regolare che punta verso l'alto senza volatilità né interruzioni sostanziali. È impossibile dire quando potrebbe avvenire un cedimento anche se tutte le condizioni sono ampiamente presenti. L'indice è ipercomperato (RSI a 76.71) e gli investitori euforici (volatilità VIX a 15.46) e speculativamente esposti al rialzo (put/call ratio a 0.37). La partecipazione al rialzo è mediocre ma fino a quando i titoli leaders come Apple continuano a salire il resto è obbligato a seguire. A causa dei derivati gli indici sono spesso attratti dai numeri interi. Di

conseguenza é probabile che ci sia ancora un breve balzo verso i 1300 punti prima di una consistente pausa.

Oggi Wall Street resta chiusa per il Martin Luther King Day. Ora il future é in calo di 2.5 punti a 1286 punti. Questa differenza é insignificante. Domani pubblicheremo un breve aggiornamento prima dell'apertura.

Commento tecnico - venerdì 14 gennaio 12.15

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1283.76 punti (-0.17%). Ieri abbiamo avuto un'ulteriore seduta insignificante con l'S&P500 che si é mosso in un range di 6 punti chiudendo nel mezzo e con una leggera minusvalenza. Questo si riflette nell'advances/declines a 223 su 272. L'indicatore MACD é tornato in pari e l'S&P500 resta nel suo bel trend rialzista ed in una situazione cronica di ipercomperato. Non abbiamo nessuna certezza che ora parta una correzione anche se questa rimane una concreta possibilità fornita dall'aspetto ciclico e temporale. Una cosa é sicura - che il rialzo non é finito qui e che quest'anno vedremo livelli sostanzialmente superiori. Non é una novità visto che questa é la nostra previsione presentata nello scenario 2011. È solo che spesso dei lettori ci rimproverano di essere solo negativi. Non é vero. Se volete potete comperare adesso e mettere un limite di vendita 100 punti più in alto. Secondo le nostre previsioni dovrebbe funzionare ma non guardate cosa succede nel frattempo....

Ora il future é a 1279 punti, in calo di 2 punti. Oggi avremo un'altra seduta senza sostanziali variazioni. Possiamo fare questa previsione quasi tutti i giorni avendo sempre ragione. Il problema é che un giorno, oggi o solo fra dieci giorni, ci sarà una seduta con un crollo intorno al 3% che cancellerà in un colpo i guadagni di un mese. Speriamo quel giorno di essere posizionati correttamente.

Commento tecnico - giovedì 13 gennaio 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1285.86 punti (+0.90%). Ieri l'S&P500 é salito ad un nuovo massimo annuale e a 52 settimane superando il nostro obiettivo per questo rialzo che era posto a 1282 punti. L'indice é in un trend rialzista e non mostra nessuna debolezza, segnale di top o di cambiamento di tendenza. È solo molto ipercomperato (RSI a 75.62!) e gli investitori sono euforici (VIX a 16.24) e troppo esposti al rialzo (put/call ratio a 0.46 e media mobile a 10 giorni a 0.51). Ho tentato stamattina ad un lettore di spiegare la situazione. In un'ottica ad un mese esiste una probabilità del 66% che il rialzo continui (fino a prova contraria le probabilità che una tendenza continui sono circa 2/3) con guadagni intorno al 2-3% ed una probabilità del 33% che ci sia una correzione intorno al 10%. Cosa significa questo? Rialzo o ribasso? Bisogna essere long o short? Difficile dare una risposta sicura come molti lettori vorrebbero. Ognuno faccia le sue scelte. Ultimo appunto tecnico. La MACD é ancora su sell e l'S&P500 ha toccato il bordo superiore delle Bollinger Bands. Le probabilità di una seduta con guadagni superiori all'1% sono inferiori al 10%. Il future é ora a 1284 punti (invariato). Oggi ci aspettiamo una seduta come lunedì o martedì.

Commento tecnico - mercoledì 12 gennaio 13.45

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1274.48 punti (+0.37%). Da ormai sei sedute l'indice non si muove ed anche ieri non ha mostrato nessuna precisa direzione. La seduta é stata positiva con 307 advances e 188 declines. Forti sono stati i titoli petroliferi e dei servizi petroliferi grazie alla salita del prezzo dell'oro nero. Per il resto si é visto poco ed il range giornaliero é stato di soli 8 punti. L'indicatore MACD a corto termine ha intensificato il segnale di vendita mentre la volatilità VIX é scesa a 16.89. L'indice resta in ipercomperato (RSI a 70.69) e lontano dalle medie mobili. L'80% dei titoli é sopra la media mobile a 50 giorni e la percentuale sale all'88% per la media mobile a 100 giorni. Valori simili li abbiamo avuti ad aprile ed a novembre dell'anno scorso. Ora il future é a 1278 punti (+8 punti) e pronostica un'apertura su un nuovo massimo a 1282 punti. Con questo verrebbe raggiunto il nostro obiettivo a 1282 punti con l'indice sopravvalutato, ipercomperato ed investitori euforici. Non sappiamo cosa potrebbe succedere oggi ma il nostro scenario ideale sarebbe un nuovo massimo seguito da un reversal ed una chiusura in negativo. La

seduta odierna rischia di essere molto interessante.

Commento tecnico - martedì 11 gennaio 13.45

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1269.75 punti (-0.14%). L'indice è sceso nella prima mezz'ora di contrattazioni fino ai 1262.18 punti. Questo livello diventa significativo visto che il minimo di lunedì è stato a 1261.70 punti. L'S&P500 ha poi recuperato per il resto della seduta salendo fino ad un massimo a 1271.52 punti (guardate la chiusura di ieri!) per chiudere infine due punti più in basso. Malgrado che l'indicatore MACD fornisca un debole segnale di vendita ed il Money Flow sia in calo l'indice "non molla" e non dà l'impressione di voler cambiare tendenza. Sta lentamente riassorbendo gli eccessi d'acquisto (RSI a 68.24) senza grandi cedimenti. Anche l'advances/declines (240 su 253) mostra una sostanziale situazione di patta. A questo punto non possiamo che attendere lo sviluppo della situazione tenendo d'occhio il possibile top a 1278 punti.

Il future è ora a 1271 punti (+5 punti) e l'S&P500 dovrebbe iniziare le contrattazioni sui 1274 punti. Dopo due sedute con una partenza negativa seguita da un netto recupero prevediamo oggi il contrario. A cortissimo termine esiste supporto a 1262 punti.

Commento tecnico - lunedì 10 gennaio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1271.50 punti (-0.18%). Venerdì l'S&P500 è sceso fino ai 1261.70 punti prima che i compratori riprendessero il controllo della situazione facendo risalire l'indice di 10 punti. In chiusura l'S&P500 ha perso solo 2 punti e si trova a 7 punti dal massimo a 52 settimane a 1278 punti di giovedì. L'advance/declines è stata di 206 a 285. La MACD è ancora su buy mentre la volatilità VIX è bloccata a 17.14 (0.26). Sospettiamo che il massimo a 1278 punti (a soli 4 punti dal nostro obiettivo) possa essere l'atteso top. Se però ora ci sarà solo un breve ritracciamento come a metà dicembre o l'attesa correzione, non lo sappiamo.

Stamattina gli indici europei sono in calo ed il future sull'S&P500 perde ora 7 punti a 2761 punti. Sono già arrivati i primi commenti di lettori dicendo che abbiamo mancato il punto di vendita ideale. Sinceramente abbiamo poca comprensione per questo tipo di critiche che denotano una scarsa conoscenza della realtà dei mercati finanziari. Questi lettori si immaginano che l'analisi tecnica è paragonabile alla lettura dei tarocchi o dei fondi di caffè. L'analisi tecnica serve a identificare delle tendenze e seguirle. Uno degli esercizi più difficili è identificare con anticipo dei cambiamenti di tendenza e trovare dei massimi e minimi. Se pensate che è possibile prevedere con l'anticipo di settimane l'esatto punto tornante (data, ora e livello di punti) avete messo troppa fiducia nell'analisi tecnica o sperate nei miracoli.

Come detto l'apertura odierna sarà in calo di circa il -0.5%. Prendendo come valida l'ipotesi che i 1278 punti siano l'atteso massimo, il mercato ora dovrebbe creare una configurazione che mostri il cambiamento di tendenza. Non esiste che l'indice sale continuamente fino ad un certo punto per poi semplicemente cadere come un sasso. Probabilmente ci sarà un calo iniziale seguito da una reazione dei rialzisti per un massimo discendente. Guardate per esempio cosa è successo ad aprile del 2010. Non abbiamo ancora nessuna conferma di un cambiamento di tendenza e seguiremo con interesse le evoluzioni dell'indice in questa settimana che segna l'inizio della earnings season. Si comincia stasera con Alcoa.

Commento tecnico - venerdì 7 gennaio 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1273.85 punti (-0.21%). Ieri l'S&P500 è salito ad un nuovo massimo a 52 settimane a 1278.17 punti. È poi tornato in negativo chiudendo con una moderata minusvalenza. I volumi di titoli trattati sono stati alti a dimostrazione che a questo livello l'indice non riesce più sostanzialmente a salire. L'advances/declines è stata di 196 su 295 mostrando una seduta peggiore del calo di soli 2.7 punti. La volatilità VIX resta bassa a 17.40 punti mentre la CBOE Equity put/call ratio è stata a 0.48 portando la media mobile a 10 giorni a 0.53.

L'indice è quindi vicino al nostro obiettivo in una situazione di ipercomperato (RSI a 72.96) ed investitori euforici. Manca ora un catalizzatore per scatenare una correzione. Attenzione che il 7 di gennaio era una data indicativa. L'indice potrebbe aver bisogno di alcuni giorni prima di iniziare a correggere ed i dati sul sentiment non hanno ancora raggiunto quel valore estremo che vorremmo

vedere (p.e. VIX a 15). Un balzo finale verso i 1300 punti é ancora possibile e quindi eviteremmo di aprire già ora posizioni short in controtendenza.

Il future é ora a 1271 punti (+1 punto). Alle 14.30 arriveranno gli importanti dati sul mercato del lavoro mentre alle 16.00 parlerà Bernanke. Il mercato ha già scontato dati negativi ed il capo della FED eviterà di dire qualcosa che possa urtare le borse. Di conseguenza prevediamo oggi un nuovo massimo annuale intraday. Il livello di chiusura é invece incerto.

Commento tecnico - giovedì 6 gennaio

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1276.56 punti (+0.50%).

Commento tecnico - mercoledì 5 gennaio

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1270.20 punti (-0.13%).

Commento tecnico - martedì 4 gennaio

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1271.87 punti (+1.13%).

Commento tecnico - lunedì 3 gennaio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1257.64 punti (-0.02%). Per la quinta giornata consecutiva l'S&P500 non si é mosso. La performance settimanale é stata del +0.07%. La caduta di momentum provoca un segnale di vendita da parte dell'indicatore MACD. Non diamo però peso a questo segnale, ovvia conseguenza di un consolidamento ad alto livello.

Ora il future é a 1264 punti (+11 punti). L'indice dovrebbe riprendere le contrattazioni nel nuovo anno con una consistente plusvalenza. Questo si inserisce perfettamente nel nostro scenario che prevede un mini rally per esaurire il trend su un massimo entro venerdì sui 1282 punti.